

Impariamo l'italiano con il cinema: attività didattiche attorno al film *Mine Vaganti*, di Ferzan Ozpetek.

Di Valentina Sacco e Toni Cetta

Abstract.

Quest'opera nasce dalla convinzione che il cinema racchiuda in sé innumerevoli potenzialità per l'insegnamento della lingua e cultura italiana e che *Mine Vaganti*¹ sia uno di quei film da "sfruttare" didatticamente proprio per mettere a frutto tali potenzialità. Questa commedia "all'italiana" di Ferzan Ozpetek ci è apparsa, infatti, ricca di interessi pedagogici (linguistici, culturali, tematici, cinematografici, ecc.), che abbiamo cercato di far emergere e sviluppare grazie alla sua didattizzazione.

Le attività proposte nell'opera sono state create a partire dai seguenti **macro-obbiettivi**:

- Apprendere **la lingua** italiana usando le quattro competenze linguistiche di espressione (scritta e orale) e di comprensione (scritta e orale); integrando il lessico usato in situazioni reali, legato ad alcuni campi semantici specifici, arricchito da espressioni idiomatiche e regionalismi ecc.; mettendo in pratica strutture grammaticali già studiate; ecc.
- Approfondire il livello di comprensione linguistico-culturale di una comunicazione, integrando il riconoscimento e l'interpretazione del **linguaggio paraverbale e non verbale**.
- Individuare e approfondire aspetti **culturali e sociali** dell'Italia (in particolare l'Italia del Sud), stimolando anche confronti **interculturali**.
- Sensibilizzare alla riflessione su problematiche e **tematiche** attuali, sociali, esistenziali e relazionali (ad esempio, la diversità, l'identità, le convenzioni sociali, le relazioni umane, la solitudine, ecc.).
- Sviluppare competenze legate all'analisi di **personaggi**, della loro caratterizzazione psicologica e delle loro dinamiche relazionali.
- Riconoscere e analizzare alcuni aspetti propri al **linguaggio cinematografico** (ad esempio, inquadratura, piano, campo, punto di vista, movimenti di macchina, suono, illuminazione, ecc.).
- Stimolare la **creatività** e l'immaginazione.

L'opera è **strutturata** in cinque parti:

- *Prima della visione*, in cui sono proposte alcune attività di introduzione all'unità didattica e preparatorie al film.
- *Durante la visione*, in cui sono state selezionate 20 scene del film, per ognuna delle quali sono state elaborate differenti attività da svolgere durante la proiezione delle relative scene.

¹ Ferzan Ozpetek, *Mine Vaganti*, Fantango, Italia, 2010.

- *Dopo la visione*, in cui sono previste attività “intorno al film” pensate per una fase, successiva alla visione della commedia, di riepilogo e di chiusura dell’unità didattica.
- *Tematiche*, in cui vengono elencate le tematiche più significative del film, che potrebbero essere sfruttate per attività complementari, di approfondimento e/o di apertura verso altri studi (cinematografici, letterari, interdisciplinari...).
- *Linguaggio cinematografico*, una scheda lessicale in cui vengono proposti termini specifici al linguaggio cinematografico, utili all’analisi delle scelte di regia.

Per quanto riguarda il **metodo di lavoro**, specifichiamo che le attività proposte non devono essere per forza svolte tutte. Difatti, l’idea è che l’insegnante, a seconda del livello dei suoi alunni, degli obiettivi che si prefigge, delle competenze che vuole esercitare o ancora degli ambiti su cui vuole focalizzarsi, possa creare il proprio percorso didattico selezionando scene e attività.

Al fine di guidare all’immediato riconoscimento del tipo di competenza linguistica esercitata e dell’ambito approfondito, a fianco dell’istruzione per gli allievi, vengono indicate le competenze (**CO**: comprensione orale; **CS**: comprensione scritta; **EO**: espressione orale; **ES**: espressione scritta) e l’ambito (**Regia, personaggi, cultura e società, lingua**) su cui ogni singola attività si focalizza. Inoltre, per alcune attività sono previste delle **varianti** e/o degli spunti per eventuali esercizi complementari o di approfondimento (“**Per andare oltre**”).

Le attività sono state pensate per studenti di italiano lingua straniera, di livello **B1/B2**² e collaudate in due classi di liceali francofoni³, oltre che in un gruppo di adulti francofoni e germanofoni. L’opera è adatta, quindi, a una scuola secondaria (preferibilmente di secondo grado), ma può essere funzionale anche alle esigenze di altre tipologie di scuole o corsi di lingua e cultura italiana. Inoltre, molte attività sono utilizzabili e/o facilmente semplificabili, con piccoli accorgimenti, anche per livelli linguistici più bassi (**A2**⁴).

Di conseguenza, per quanto l’opera nel suo insieme possa costituire un’unità didattica organica, abbastanza lunga e didatticamente diversificata, la sua durata e la sua fruizione possono essere **variabili e adattabili** alle esigenze pedagogiche di ognuno.

² Secondo i livelli stabili dal *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue* (QCER).

³ *Ecole Moser*, Ginevra; *Gymnase La Cité*, Losanna – Svizzera.

⁴ Idem.